



Giugno 2025

Intervista per il progetto SheCOACH

Allenatrice di basket francese Lauriane Dolt: "SII TE STESSO. Devi sapere chi sei e cosa vuoi".

Lauriane Dolt

Lauriane Dolt è un'allenatrice di pallacanestro francese con una brillante carriera nel basket professionistico maschile, un settore tradizionalmente dominato dagli uomini.

Attualmente è allenatrice capo dell'STB Le Havre nella divisione Nationale 1 francese, ruolo che ricopre dall'agosto 2024, dopo un mandato di successo al Mulhouse Basket Agglomération (2021-24), dove ha costantemente guidato la squadra alla conquista dei playoff.



Dolt ha iniziato il suo percorso da allenatrice con la SIG di Strasburgo, dove ha lavorato per 12 anni, tra cui il ruolo di assistente allenatrice nella massima serie francese e di responsabile della squadra Under-21, dove si è aggiudicata il premio di Allenatrice dell'Anno nel 2014. La sua esperienza include anche l'allenamento a livello nazionale con la squadra maschile francese Under-18 e l'insegnamento accademico presso l'Università di Strasburgo. Laureata all'INSEP di Parigi con un diploma DES di alto livello, è stata nominata Allenatrice dell'Anno NM1 nel 2025



Co-funded by
the European Union

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

ed è membro del Global Women In Basketball Coaching Network, a testimonianza del suo impegno per l'eccellenza nell'allenamento e la promozione delle donne nello sport.

Quali sfide affrontano le donne allenatrici rispetto ai loro colleghi uomini?

Per rispondere alla domanda se siamo donne che allenano uomini, mi sto stancando di rispondere. Il più delle volte, vengono dai media. La sfida è essere intelligenti nel modo in cui rispondiamo. Giorno dopo giorno, non lo sento più come una sfida. Con le mie giocatrici, va tutto bene. Faccio il mio lavoro.

Davanti a me – a parte i tifosi avversari (ma è davvero perché sono una donna? Credo sia più perché alleno la squadra avversaria) – nessuno mi ha mai detto nulla sull'essere donna.

In quanto allenatrice, ti è mai capitato di subire discriminazioni o pregiudizi?

Sì, come ti ho detto, la situazione peggiore è stata con i tifosi avversari. Dicevano cose vili di natura sessuale, ad esempio con gli arbitri. E una volta, con i dirigenti di una squadra, ho sentito parlare della situazione, ma non me l'hanno detto di persona. Il presidente ha proposto il mio profilo ai principali azionisti e uno di loro ha detto: "Se allena una donna, non ti do più soldi". Quando ho iniziato la mia carriera, ogni giorno avevo pensieri del tipo: *è una ragazza, è suscettibile*, oppure (se piangevo troppo), *sei di cattivo umore?*

Come l'hai gestita?

Non ho gestito la situazione con l'azionista perché non l'ho visto. Con i tifosi avversari, la mia prima reazione è stata quella di infuriarmi e di reagire male. Ma poi, quando mi sono calmato, ho riso. Credo che sarebbe stata la risposta migliore possibile.

Quali misure si possono adottare per incoraggiare più donne a intraprendere la carriera di coach?

SII TE STESSA. Devi sapere chi sei e cosa vuoi. Non tradire le persone con cui stai. Fin dall'inizio, ho saputo quale coach, quale donna e quale madre volevo essere. Questo è ciò che guida la mia vita oggi.

Cosa ti ha spinto a diventare un allenatore di basket e il genere ha avuto un ruolo nel tuo percorso?



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

Mio padre ha allenato una squadra di calcio per molto tempo. Per tutta la mia infanzia ho seduto accanto a lui durante le partite. Volevo fare come lui. Ho capito subito che non volevo diventare un giocatore professionista. Quando ho provato per la prima volta a passare dall'altra parte – ad allenare – me ne sono innamorato subito!

A 16 anni, sapevo cosa volevo fare.

Dopo, ho osservato attentamente gli allenatori francesi, gli allenatori di Eurolega. Ho cercato di capire la loro filosofia; ho osservato il modo in cui gestivano la squadra.

Il genere non aveva alcun ruolo perché non c'erano donne.

È triste, ma non avevo pensato al fatto che non ci fossero donne.

Ora, vorrei che le cose cambiassero. Grazie per aver cambiato atteggiamento.



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>.

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web: